

## **Rientriamo in noi stessi per amare e servire il Signore**

Bisogna **prepararsi a ricevere degnamente la Pasqua** dell'anno corrente.

Nel desiderio ardente che ho di vedervi tutti andar salvi, siate contenti che ora discorra un poco con voi. Il Signore, la Madonna e S. Giuseppe benedicono le mie parole. Essi muovono i vostri cuori ad ascoltare con frutto e trarne grandi vantaggi per fare una Pasqua tale quale vorremmo farla se sapessimo che fosse l'ultima della nostra vita. Oggi dunque discorreremo un poco sul peccato.

Tutti siamo stati creati da Dio: è verità di fede. Tutti i beni che abbiamo sono doni di Dio: anche questa è verità di fede. Nostro dovere dunque sarebbe quello di **amare**, di **servire il Signore**, ma non amiamo né serviamo il Signore ogni qualvolta commettiamo il peccato. Se non con le parole, certamente con i fatti diciamo al Signore: "Non ti voglio servire, mi è più cara la roba di questo mondo, oppure mi è più cara la carne, cioè i piaceri dei sensi".

Ah! Miei cari, **rientriamo** una volta **in noi stessi**. In questa Quaresima e molto più quando andremo a ricevere la Pasqua richiamiamo alla memoria queste cose, se vogliamo facilmente e con sicurezza ottenere il perdono dei nostri peccati ogni volta che andiamo a confessarci. Ricordatevi che grande peccato commette colui il quale non volendo operare il bene non lo può soffrire negli altri e a forza di scherni li distoglie dal retto sentiero. **Aprite per carità il vostro cuore** a chi in terra fa le veci di Dio; se voi **manifestate il vostro peccato**, io nel nome del Signore vi prometto il perdono e la vita eterna.

Voi anime buone non vi lasciate spaventare dalle ciarle di chi tenta di screditare la vostra fede. **Un cristiano non deve mai arrossire nella professione della sua fede**. Egli professa una legge che è tutta amore, crede un Vangelo che è tutto verità, pratica una religione che fu e sarà sempre la madre delle scienze, delle arti, della civiltà e del progresso. Non avete perciò nessun motivo di confondervi e di vergognarvi.

**Al Calvario**, là sotto la croce del Signore, immaginandocelo in mortale agonia, dobbiamo più col cuore che con le labbra **esclamare: "Vi amo, vi amerò sempre sopra ogni cosa"**. Con questo atto vi do in mano la chiave del Paradiso. Se voi vi andrete a confessare con questa contrizione nel cuore, certamente otterrete subito per Gesù il perdono dei vostri peccati. Fatelo per l'amore che dovete portare all'anima vostra e vi chiamerete un giorno contenti per sempre.

Adattamento da:  
Giuseppe Nascimbeni, *Vangelo per la seconda e terza domenica di Quaresima*, Omelie Evangeliche.